



Referendum giustizia, duello tra Di Pietro e Colombo a Che tempo che fa

Descrizione

(Adnkronos) â?? Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo, uno per il sÃ¬ e lâ??altro per il no quando si parla di referendum sulla riforma per la giustizia. Gli ex pm, protagonisti della stagione di Mani Pulite, si confrontano a Che tempo che fa, il programma condotto da Fabio Fazio sul Nove.

â??A nessuno piacerebbe giocare una partita quando un giocatore e lâ??arbitro fanno parte della stessa squadraâ?•, dice Di Pietro motivando il suo sÃ¬. â??Io personalmente sono per il sÃ¬, non contro i magistrati, ma per i cittadini. Sono per il sÃ¬ perchÃ© ritengo, come dice la Costituzione giÃ adesso, che le parti in ragione di paritÃ si devono confrontare davanti a un giudice terzo. A casa mia quando câ??Ã un terzo vuol dire che câ??Ã un primo o un secondo. Attualmente il primo o il secondo, il primo per la precisione, cioÃ il pubblico ministero, fa parte della stessa famiglia del terzo perchÃ© hanno un unico consiglio superiore, perchÃ© decidono insieme quale posto devono occupare, quale graduatoria devono fare, quali procedimenti disciplinari devono prendere o non prendereâ?•, dice. â??Preferisco, per la tranquillitÃ di chi entra in unâ??aula di giustizia che sente sulla sua pelle la serenitÃ che quel terzo lÃ¬ non ha nulla a che spartire con uno delle due parti. A nessuno piacerebbe giocare una partita quando sai che un giocatore e lâ??arbitro fanno parte della stessa squadra, tutto quiâ?•, aggiunge.

Colombo si schiera per il no. â??A proposito di queste cose, giocano fortissimamente i numeri. E io vorrei andare a vedere quali sono i numeri, perchÃ© se fosse come dice Antonio Di Pietro che il giudice dÃ sempre ragione al pubblico ministero, beh, tutte le persone che sono sottoposte a processo sarebbero condannateâ?•, dice lâ??ex pm.

â??Andiamo a vedere le statistiche. Ã? cosÃ¬ oppure no? Non Ã¬ cosÃ¬. A me viene in mente di parlare di Mani Pulite. PerchÃ©, vedete, allâ??inizio, noi continuavamo a lavorare con unâ??attenzione incredibile e abbiamo fatto sempre lo stesso. E allâ??inizio arrivavano le condanne come niente. Poi progressivamente Ã¬ successo qualcosa di diverso, ci sono state anche le assoluzioni. PerchÃ© allâ??inizio le condanne arrivavano molto facilmenteâ?•, dice riavvolgendo il nastro. â??PerchÃ© allâ??inizio le prove erano di unâ??evidenza incredibile. Poi sono successe anche quelle fisiologiche assoluzioni che succedono in tutti i processi, perfino in Mani Pulite. Oggi le richieste del pubblico ministero statisticamente portano alla condanna 50 volte su 100. Che vuol dire che le altre 50 volte il

pubblico ministero non ottiene la condanna. Ha fatto partire la macchina del processo, 50 volte su 100 questa macchina non ha prodotto la condanna», afferma. «Allora è un po' difficile dire che il giudice sta sempre dalla parte del pubblico ministero», conclude.

»

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 22, 2026

Autore

redazione

default watermark